Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

GIOVEDI' SI RIAPRONO I BATTENTI

Gli ottant'anni del teatro Quirino tormentati da continui restauri

Per la terza volta l'architetto Piacentini ha rifatto la sala e l'atrio - Avventurose vicende dei teatri romani

Il teatro Quirino, completamente restaurato, riprenderà il nuovo ciclo delle sue rappresentazioni nella serata inaugurale di venerdì, con «Il ventaglio» di Carlo Goldoni, interpretato dalla compagnia Brignone - Santuccio. L'elegante pubblico che si recherà a questa importante ripresa avrà agio di constatare le profonde innovazioni apportate al vecchio teatro romano con questa ottava ricostruzione e formulare in proposito un giudizio sui criteri che hanno ispirato il progetto di restauro dell'architetto Marcello Piacentini. Forse la balaustra della galleria tempestata di cristalli di Murano, che tanto si distacca dalla calda accoglienza della sala, sistemata come un salotto, non incontrerà il gusto di qualcuno.

D'altra parte, una profonda dissociazione di gusto esiste anche fra la sala — dove il sipario rosso e le barcacce di proscenio trovano un loro armonico posto nell'insieme salottiero della platea articolata di poltroncine rosse — e l'atrio, lungo, piuttosto freddo nei suoi specchi e marmi sovrabbondanti. Una bomboniera la sala, un corridoio disadorno e troppo pretenziosamente lussuoso lo atrio. Anche la sistemazione di angolo del busto con il quale si vuole ricordare Petrolini, in un punto isolato, lascia perplessi. Al teatro Quirino si è voluto dare un volto alla moda, conciliando i residui di un gusto fine secolo con le innovazioni realizzate in taluni cinema costruiti in questo dopoguerra. Con quale risultato, giudichi il pubblico.

E' la terza volta che l'architetto Piacentini mette le mani su questo teatro. Sotto la direzione di questo architetto, infatti, il Quirino subì una radicale trasformazione nel 1915. Il nuovo teatro venne inaugurato con «L'amico Fritz» sotto la direzione dell'autore. Nel 1934 ancora l'architetto Piacentini operò un altro radicale restauro e così il Quirino riprese le sue rappresentazioni nell'ottobre con Petrolini. L'ultimo restauro, il rammodernamento del palcoscenico e dei servizi tecnici, ebbe luogo nel 1943.

Il Quirino è uno dei teatri più tormentati della Capitale. Sorto completamente in legno nel 1871, per iniziativa del principe Maffeo Sciarra, questo teatro iniziò una vita grama e difficile, acquistandosi solo con gli anni, per iniziativa di alcuni impresari, una grande popolarità. Fino al 1881 il teatro venne adibito a recite di operette e di fiabe, e venne acquistando grande popolarità, grazie ad impresari come Gennaro Visconti, e interpreti di Pulcinella come Giuseppe De Martino.

Allora il pubblico, seduto su sedie di paglia, (che potevano all'occorrenza essere trapiantate da un punto all'altro della sala) chiacchierava con gli attori, e, quando si annoiava, copriva completamente con il suo vivace cicaleccio la voce degli artisti. Memorabile fu la serata in cui si esibì il baritono Lalci: iniziata con un getto di pomodori e finita in un tumulto. Fu al Quirino che Scarpetta creò la figura di «Sciosciammocca».

Dopo aver subito ampliamenti, restauri e rammodernamenti, il teatro fu definitivamente chiuso nel 1881 e il principe Sciarra incaricò gli architetti Giulio De Angelis e Francesco Massa di ricostruirlo interamente in muratura. Fu allora che il Quirino, abbandonati i frizzi di «Purecenella Cetrulo», divenne il teatro alla moda, preferendo, come leggiamo in una vecchia cronaca, «le nudità procaci delle cantanti d'operette». Rimasero, comunque, gli stessi impresari, il Visconti e il Gambardella, a presentare spettacoli di prosa, balli, operette, e stagioni liriche importanti con il Bonci, il Bambacioni, la Sichen, Elvira Brambilla, Fanny Torasella, Camilla Pasini.

Un'altra radicale trasformazione il Quirino la subì nel 1898, anno in cui venne riattato dall'architetto Belloni e dall'ing. Moraldi. Il sipario fu opera del Bruschi. Dopo il restauro, il teatro continuò ad ospitare compagnie di prosa e di operetta ed ogni anno vide stagioni liriche d'impegno.

In definitiva, tutti questi restauri, succeditisi nel volgere di una ottantina d'anni, non depongono in favore del gusto e dei criteri estetici e architettonici di tanti rinnovatori.

Del resto a Roma i teatri hanno avuto sempre — dal punto di vista della loro stabilità — una vita difficile e avventurosa. All'alba dell'800 vi erano più teatri di quanti non se ne annoverino oggi: Tordinona, Pace, Capranica, Pallacorda, Alibert, Argentina e Valle, per non citare che i più importanti. Numerosi teatri hanno avuto un'esistenza assai aleatoria e poi sono spariti: l'Ornani, il teatrino di piazza Navona, il teatrino di vicolo del Pavone, quello di Palazzo Fiano, celebre per il suo Cassandrino, il Naufragio, poi chiamato Fenice, il Corea, l'Alhambra a Prati di Castello, il Rossini a Santa Chiara, piccolo ma di gusto.

Nella seconda metà dell'ottocento sorgeva il Politeama romano, alla Renella di Trastevere, demolito nel'84; il Manzoni, il Drammatico nazionale, ove ebbe luogo la prima di «Manon Lescaut», teatro demolito nel '93; il Costanzi, costruito dallo industriale Domenico Costanzi, inaugurato il 27 novembre dello '74 con la «Semiramide» di Rossini (memorabili le prime dell'«Otello» e del «Falstaff»).

Anche l'Argentina, assunto a teatro comunale nell'81, subiva più volte radicali restauri, nel 1831, '37, '61. Quanto al Valle, inaugurato nel 1727, costruito in legname e assai angusto e già in rovina alla fine del XVIII secolo, venne ricostruito nel 1821 e interamente restaurato nel 1900.

Un altro teatro, uno dei più antichi, il Capranica, sorto nel 1677, dopo aver brillato con famose stagioni musicali e con opere in prosa, finì per ospitare, negli scorci del XIX secolo, compagnie di comici, pantomimi e simili. Ricostruito in muratura nel 1854 ad opera dell'architetto Gaspare Servi, questo teatro divenne assai popolare con il melodramma e dette l'ultimo spettacolo il 26 marzo 1881. Il Pallacorda, sorto nel primi del '700, assunse nel 1641 il nome di Metastasio, e fu poi anche esso demolito. Quanto al teatro Alibert o delle Dame, sorto nel 1717 e distrutto da un incendio il 13 febbraio 1863, esso acquistò il suo quarto d'ora di eccezionale popolarità con le danze della celebre Fanny Cerrito. Infine il Tordinona, demolito e ricostruito, distrutto da un incendio e rifatto dalle fondamenta nel 1795, assunse il nome di Apollo, nel 1831, e finalmente chiuse i battenti il 31 gennaio 1888 dopo l'«Amleto» di Thomas.

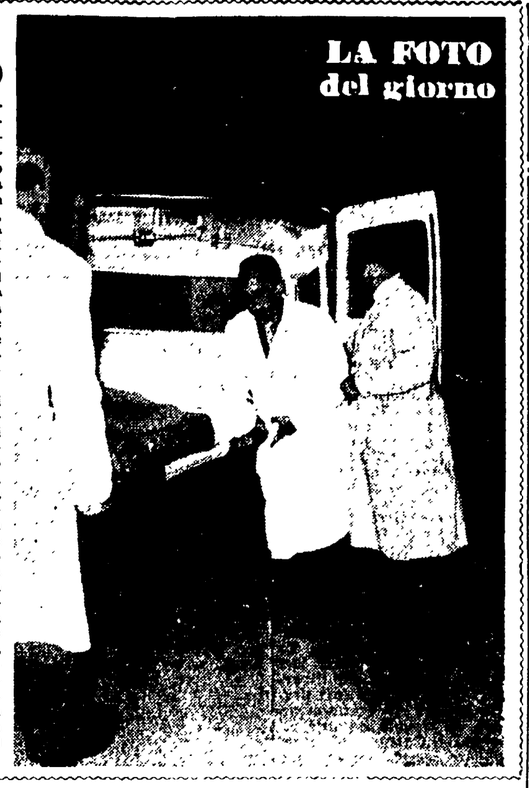
Forse nessuna città al mondo ha avuto una fioritura di teatri così avventurosa. Speriamo che il Quirino, con questo terzo discutibile rifacimento di Piacentini, possa vivere e prosperare a lungo in pace.

RICCARDO MARIANI

PRONTO SOCCORSO

Come già avvenuto in altre città, ha avuto inizio anche nella capitale un servizio di pronto soccorso notturno a domicilio, gestito dalla Croce Rossa, sotto la direzione del prof. Garaci. In caso di grave malessere, parto e ferimento, basterà telefonare al numero 582231 per ottenere immediatamente un medico in casa. Il servizio dura per tutta la notte. Per ogni chiamata debbono essere corrisposte al personale 2500 lire, che verranno ritirate dal medico il quale è tenuto a rilasciare una quietanza.

Si tratta di un servizio di notevole utilità che impedirà il ripetersi di dolorosi episodi, dovuti appunto alla inesistenza di un servizio di pronto soccorso notturno. L'unico punto che lascia qualche perplessità è costituito dalla tariffa; chi non ha a portata di mano le 2500 lire necessario per pagare il medico, come dovrà fare? Dovrà rinunciare a servirsi dell'opera del sanitario anche se ne ha estremo bisogno? Sarebbe bene che tanto l'INAM, quanto il Comune stringessero un accordo con la Croce Rossa per garentire a coloro che hanno la tessera di povertà e ai mutuati la possibilità di usufruire del nuovo servizio.



"Concentrazione" vince le elezioni tra i mutilati

La lista di «Concentrazione associativa» ha raccolto circa l'ottanta per cento dei voti dei mutilati e invalidi di guerra, nelle elezioni per il consiglio direttivo della sezione romana dell'associazione. La «Concentrazione associativa» era appoggiata da tutti i partiti. Il 20 per cento dei suffragi è invece andato ad una lista, guidata da un certo Bonfirraro, che pare manovrata da elementi che caldeggiano la scissione in seno all'associazione mutilati e invalidi, e ad un'altra lista minore.

LA DENUNCIA CONTRO «ER ZINGONE» STESA IN 35 PAGINE DATTILOSCRITTE

Su quattro testimoni si basa l'accusa contro il "protettore" Otello Truzzolini

Essi sono: Ada Giusti, Santina Usai, Antonio Querini e Palmiro Agresti - L'imputato continua a proclamarsi innocente - L'arma del delitto non è stata ritrovata - Le condizioni della mondana ferita sono soddisfacenti

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Valeri, ha ieri esaminato l'atto d'accusa formulato dalla polizia nei confronti di Otello Truzzolini, detto «er Zingone», denunciato per la tragica sparatoria di martedì scorso in piazza Vittorio. «Er Zingone», che si trova attualmente nell'infermeria di Regina Coeli e continua a protestare la sua innocenza, è stato deferito all'Autorità giudiziaria per rispondere dei reati di omicidio premeditato, con l'aggravante dei motivi abbietti, nella persona della vecchia mondana Giuseppina Babbaini di tentato omicidio nella persona di Ada Giusti, di porto abusivo di arma da fuoco, di lenocinio e di sfruttamento di prostitute.

L'atto di accusa, contenuto in 35 pagine dattiloscritte e firmato dal dottor Alfredo Magliozzi, si basa fondamentalmente su quattro testimonianze. La prima è quella di Santina Usai, la sventurata mondana sassarese che, interrogata dalla Mobile, affermò che il suo «protettore», Orlando Truzzolini, a più riprese minacciò di morte la Babbaini e la Giusti, accusate di «rovinare il mercato» in piazza Vittorio.

La seconda è quella importantissima di Ada Giusti. La amica della Babbaini, rimasta gravemente ferita da un colpo d'arma da fuoco, come è noto, accusò esplicitamente «er Zingone» del crimine, asserendo di averlo riconosciuto. La sua deposizione, resa davanti al magistrato, è stata assai precisa, anche se è venuta dopo molte perplessità e lunghi silenzi.

La terza testimonianza è quella dello straccivarolo Antonio Querino, soprannominato «Paolino Forbo», il quale in un primo tempo asserì di aver veduto sparare sulle due donne da un uomo vestito di grigio. Quando il Truzzolini venne tratto in arresto, il Querino si decise a modificare la sua versione e accusò apertamente il «protettore». La quarta testimonianza-chiave è quella dello invalido Palmiro Agresti Costui, come si ricorderà, assistette alla sparatoria, messo a confronto con il Truzzolini lo ha riconosciuto attraverso certe sue particolarità fisiche.

Nella giornata di ieri è stato possibile nel frattempo apprendere nuovi particolari relativi al passato dell'imputato. Egli infatti, da qualche tempo non esercitava più il mestiere dello straccivarolo. A causa del suo carattere violento, inoltre, era stato allontanato dai mercati di Campo de' Fiori e di Porta Portese. Un mese fa si presentò a Piazza Dante, ma ne venne allontanato dai rivenditori che lo conoscevano di fama.

Le condizioni di Ada Giusti continuano, fortunatamente, a migliorare. La poveretta è stata dichiarata fuori pericolo e fra un mese forse, potrà lasciare l'ospedale. Purtroppo, però, ella non potrà mai più riacquistare interamente la salute. Il proiettile è finito contro la colonna vertebrale producendole una lesione che avrà come conseguenza una parziale paralisi degli arti.

Le indagini della polizia non sono riuscite ancora a reperire l'arma del delitto. Si ritiene che sia una «Beretta» o una «Bernardelli» calibro 6,35 con un caricatore di 6 proiettili.

Ripreso il processo per i fatti del Forlanini

E' stato ripreso ieri mattina il processo contro i 31 degenti del Forlanini imputati per i gravi fatti avvenuti l'8 giugno scorso, quando, come si ricorderà, agenti di polizia agli ordini del questore invasero lo Istituto malmenando i ricoverati in agitazione per alcune rivendicazioni interne.

Sono stati ascoltati tutti gli imputati, i quali hanno respinto le contestazioni mosse loro, e qualche testimone. E' apparso chiaro dalle deposizioni che molti degli imputati non parteciparono all'agitazione in quanto si trovavano o a letto nell'impossibilità di muoversi, o, addirittura, fuori dell'Istituto. In molti casi la polizia ha proceduto ad una denuncia solo perchè si trattava di componenti della commissione dei degenti.

Ieri in udienza si è appreso che l'Istituto nazionale della previdenza sociale si è costituito parte civile per partecipare al processo solo come osservatore.

Il presidente Talamanca ha aggiornato il processo a dopodomani allorchè sarà conclusa l'istruttoria dibattimentale. La discussione occuperà poi una o due udienze.

Colta da malore muore all'ospedale

Verso le 11,20 di ieri mattina la signora Angela Fiorentino ha accompagnato al Policlinico una donna anziana in preda ad un grave malore.

Al posto di polizia la Fiorentino ha riferito di aver trovato la sconosciuta riversa a terra e priva di sensi in via Alessandria. La donna, dall'età apparente di 65 anni, ha i capelli grigi e indossa un completo bleu, un pullover marrone, un impermeabile beige e scarpe di camoscio nero.

Ella è deceduta alle ore 12,50 e più tardi è stata identificata per Anna Alvaro di 67 anni abitante in via Flaminia 28.

La morte del baritono Riccardo Stracciari

Ieri notte, fulminato da un male inesorabile, si è spento nella sua abitazione di corso Trieste 25, il noto baritono Riccardo Stracciari. Aveva 80 anni e da qualche lustro aveva abbandonato i palcoscenici dopo un cinquantennio di attività in tutti i maggiori teatri del mondo. Negli ultimi tempi egli aveva insegnato canto nel Conservatorio e suoi allievi erano stati, tra gli altri, il soprano Fiorella Carmen Forti, il basso Cristoff e il tenore Anderson.

Delegazione di donne di Giardinetti al Comune

Una delegazione di donne della borgata Giardinetti, sulla Casilina, si è recata ieri mattina in Campidoglio per conferire con l'assessore Angelilli, allo scopo di segnalare alla Giunta le vive rimostranze di quella popolazione, che ammonta a 5 mila abitanti, in conseguenza dell'assoluta mancanza delle scuole. Le delegate, che sono state ricevute, in vece dell'assessore Angelilli, da un funzionario della Segreteria del Comune, hanno vivamente sollecitato la costruzione delle scuole per i quattrocento bambini di Giardinetti, costretti oggi a recarsi alle borgate Torre Maura e Torre Nuova, con grave pericolo per le loro stesse persone ed enorme disappunto per le mamme, costrette ad accompagnare i ragazzi, nei due turni, della mattina e del pomeriggio. Le mamme di Giardinetti si sono richiamate ad una deliberazione del Comune e al relativo stanziamento di 64 milioni, appositamente per la costruzione delle scuole e della chiesa. A distanza di anni ancora debbono essere dati all'asta quei lavori.

Portafoglio rinvenuto

A Villa Glori, durante lo svolgimento della festa del nostro giornale, è stato rinvenuto un portafoglio contenente del denaro e un biglietto di una lotteria. Si prega chi avesse smarrito il portafoglio di rivolgersi ai compagni della sezione Testaccio, in piazza dell'Emporio.

LA SOTTOSCRIZIONE PER IL NOSTRO GIORNALE

Raggiungere più alti obiettivi dopo il successo dei 33 milioni!

Un comunicato della segreteria della federazione comunista - Il cordiale ringraziamento a coloro che hanno concorso alla riuscita della festa di Villa Glori

L'ufficio stampa della Federazione del P.C.I. ha ieri sera comunicato:

«La segreteria della Federazione ha constatato con viva soddisfazione il grande successo politico ottenuto dalla Festa dell'*Unità* svoltasi domenica scorsa nel parco di Villa Glori. L'affluenza di lavoratori e di cittadini, che hanno ascoltato il discorso del compagno Longo e si sono interessati alle innumerevoli iniziative della festa, ne ha rappresentato la prova più eloquente, e ha dimostrato, ancor più chiaramente che in tutte le precedenti manifestazioni del *mese della stampa 1955*, lo entusiastico e solidale attaccamento dei comunisti e dei democratici di Roma e della provincia al Partito comunista, alla sua politica, alla sua stampa.

Il merito di questo successo spetta a tutti i compagni e agli amici che hanno contribuito con il loro lavoro alla riuscita della festa. Agli artisti, agli architetti, agli operai, ai tecnici che hanno ideato e dato vita ai villaggi, alle compagne, ai giovani comunisti e agli «amici dell'*Unità*», ai compagni del servizio d'ordine e a tutti coloro che con slancio generoso hanno concorso a rendere la Festa dell'*Unità* una manifestazione bella, gioiosa e ricca di contenuto umano e politico va il più cordiale grazie di tutti i comunisti romani.

Dopo questo risultato così lusinghiero, che testimonia della maturità di tutte le nostre organizzazioni, è necessario dedicare ancora e rapidamente ogni energia ad ottenere il massimo successo possibile nella sottoscrizione per l'*Unità*. I 33 milioni, raccolti finora, possono e debbono essere largamente superati. La Segreteria della Federazione rivolge perciò il suo incitamento a tutte le organizzazioni del Partito e indica come esempio le 90 sezioni che hanno già oltrepassato gli obiettivi che si erano fissati e che, per questo loro particolare contributo, hanno avuto a Villa Glori il ringraziamento personale del compagno Togliatti».

L'Unità ringrazia l'ATAC per il servizio di domenica

Domenica scorsa, in occasione dell'«Ottobrata dell'Unità» a Villa Glori, la direzione della ATAC ha curato che il servizio, sulle linee che conducono al tradizionale parco romano, si svolgesse in modo adeguato alla aumentata affluenza di pubblico.

La amministrazione dell'*Unità* ha ieri indirizzato una lettera al direttore dell'azienda per esprimere il suo ringraziamento, a nome dei cittadini che hanno partecipato alla festa. «Ringraziamo vivamente — dice la lettera — per l'ottimo servizio svolto dall'ATAC in occasione della «Ottobrata dell'*Unità*, grazie anche all'interessamento personale del sig. Enrico Massimi, capotecnico dell'azienda».

SETTE COLLI

I trasporti per Trionfale

Con lo sdoppiamento della linea filoviaria 47, disposto recentemente dall'ATAC, il problema dei collegamenti con Trionfale sarebbe risolto. Così almeno hanno affermato in titoli vistosi alcuni quotidiani governativi.

Senonchè gli abitanti del popoloso quartiere non sono affatto dello stesso parere e, giustamente, ci tengono a dirlo. Essi ammettono senza difficoltà che il recente provvedimento ha migliorato la situazione dei trasporti che li interessano direttamente, ma è ben lungi dall'aver risolto tutte le difficoltà e soddisfatto tutte le esigenze.

Un ulteriore miglioramento potrebbe essere ottenuto senza grandi difficoltà con l'intensificazione della linea 99 sinora molto mal servita. Esiste inoltre un vecchio progetto, mai realizzato, per il prolungamento della linea 77 da piazza Risorgimento fino a piazzale degli Eroi attraverso via Candia. Tale progetto fu ritenuto tanto valido che si provvide alla istallazione della linea aerea giacchè a quel tempo la linea era servita da vetture filoviarie. Da allora però il progetto è rimasto, come avviene quasi sempre, a dormire nell'angolo di qualche ufficio. Che si attenda a rispolverarlo ed a metterlo in esecuzione.

Scandaloso licenziamento di 20 operaie alla Lepetit

Una speciosa motivazione - Le lavoratrici estromesse dall'azienda con l'intervento della polizia

Un grave atto è stato commesso ieri mattina dalla direzione della Lepetit, l'azienda sulla Tiburtina, che ha impedito ad oltre 20 operaie di iniziare il lavoro. Motivo: le operaie non avevano indosso il grembiule da lavoro pulito.

Poichè gli operai hanno energicamente protestato contro lo atteggiamento della direzione aziendale che viola le norme stabilite dal contratto di lavoro, i dirigenti della Lepetit hanno chiesto l'intervento della polizia, la quale ha estromesso le lavoratrici dalla azienda.

L'odierno episodio, reso più grave dall'illegale intervento della polizia, fa seguito a tutta una serie di atti inconsulti commessi dalla direzione in questi ultimi tempi, e culminati nella sospensione dal lavoro di tutto il personale per un giorno e dall'abolizione del premio di produzione di 100 lire al giorno.

Il nuovo sopruso della direzione ha aumentato lo sdegno delle lavoratrici e il malcontento serpeggiante da tempo fra tutte le maestranze. Le 20 operaie colpite, accompagnate da un dirigente del sindacato chimici, si sono recate nella giornata di ieri all'Unione degli industriali, i cui dirigenti si sono rifiutati di intervenire. La delegazione si è recata anche in Prefettura, ove il capo del gabinetto ha promesso il suo interesamento, e alla Commissione d'inchiesta parlamentare. Dal canto suo, il Sindacato chimici ha chiesto un incontro agli industriali farmaceutici e ha denunciato all'Alto commissario per l'igiene le deficienti condizioni igieniche dello stabilimento.

Quanto scrupolo! E' vero: il lavoro di un'azienda farmaceutica richiede la massima garanzia dell'igiene e l'igiene di un operaio al posto di lavoro deve essere assicurata. Ma di qui al licenziamento, provvedimento inumano oltre che mostruoso da un punto di vista contrattuale, ce ne corre di strada, scrupolosi industriali farmaceutici! Sissignori: garante l'igiene degli operai, ma garantite in primo luogo che siano igieniche le aziende nel loro complesso e che sia garantita anche, a norma di legge, la salute di chi svolge un lavoro che troppo spesso logora il fisico irreparabilmente.

E a questo proposito, non parlo proprio che la Lepetit sia un'azienda modello.

Impedita alla Pirelli un'assemblea del personale

Un nuovo sopruso è stato commesso dai dirigenti della Pirelli di via Assisi nei confronti delle maestranze alla vigilia dell'elezione per il rinnovo della Commissione interna aziendale.

Ai membri della Commissione interna, aderenti alla CGIL, che avevano chiesto di poter tenere un'assemblea nei locali della mensa, in preparazione delle elezioni, il direttore ha opposto un reciso rifiuto, proseguendo nella azione di favoreggiamento dei candidati della CISL.

Il Sindacato chimici, nel denunciare all'Unione degli industriali questa nuova illegalità un incontro per esaminare la rete della direzione, ha chiesto anche visione del premio di produzione e il pagamento dell'indennità di mensa, compresi gli arretrati, che superano le 30 000 lire per ogni lavoratore.

Sviene dinanzi alla fune mentre sta per impiccarsi

Il singolare episodio è avvenuto in un casolare a Castelluccio di Marino — Il protagonista è un giovane mezzadro

Un singolare episodio è avvenuto ieri sera in un casolare della tenuta EICA presso Castelluccio di Marino. Un giovane contadino è sfuggito dinanzi alla fune che aveva approntato per impiccarsi.

Luigi Albrizio, un mezzadro 22enne abitante al numero 103 della Nettunense, aveva maturato il terribile proposito essendo oberato di debiti. Senonchè dopo aver preparato tutto, proprio al momento di passare il capo attraverso il nodo scorsoio, si è reso conto dell'irreparabilità del gesto che stava per compiere e, colto da un collasso nervoso, è caduto a terra privo di sensi. Così lo hanno rinvenuto la moglie e il fratello Tommaso poco più tardi.

Vicino al corpo inanimato dell'Albrizio c'era un biglietto in cui erano accennate le ragioni del suicidio. Il giovane al quale un tempestivo spavento ha salvato la vita è stato quindi trasportato all'ospedale di San Giovanni.

Assemblee popolari delle cellule femminili

Oggi hanno luogo le seguenti assemblee in preparazione della Conferenza Provinciale delle donne comuniste: S. Saba, assemblea alle ore 16, Luciana Franzinetti; Salario, I cellula, ore 16,30, Mario Cavani.

I viticultori della provincia nell'Alleanza dei contadini

L'Alleanza nazionale dei contadini ha deciso di accogliere l'Unione viticoltori di Roma fra le organizzazioni contadine associate, al fine di creare, attraverso un sempre più largo coordinamento delle associazioni, le condizioni più favorevoli all'azione comune per la realizzazione di una concreta politica contadina nel nostro Paese. Come si ricorderà, nel III Congresso provinciale dei viticoltori della provincia di Roma, tenutosi a Genzano l'11 settembre, era stata approvata all'unanimità la richiesta di aderire all'Alleanza, con lo scopo di contribuire allo sviluppo, in campo nazionale, di forti e democratiche organizzazioni di coltivatori diretti.

Sciopero di due ore oggi alla Croce rossa

Oggi, dalle ore 10 alle ore 12, il personale della Croce Rossa si asterrà dal lavoro, effettuando così una prima manifestazione di protesta per l'atteggiamento elusivo assunto dall'Amministrazione nei confronti delle richieste da tempo avanzate.

La decisione è stata presa ieri sera dall'assemblea generale del personale, riunito alla Camera del Lavoro.

Espulsione

La cellula ATAC, direzione generale, appartenente alla sezione Macao, ha deliberato la espulsione dal Partito di Luigi Notarcola per indegnità politica e crumiraggio.

Culla

E' nato Sergio, figlio della signora Luciana e del collega del «Popolo» Franco Seganti. Ai genitori ed al neonato i nostri vivissimi auguri

Acqua in via Cimarosa!

Gli abitanti delle case Ingic di via Cimarosa ci segnalano che da più di un mese manca l'acqua negli appartamenti. L'ACEA è stata più volte interessata della questione, ma finora le proteste delle famiglie di via Cimarosa non sono state prese in considerazione.

Che cosa aspetta l'Azienda comunale per ridare l'acqua agli asciutti rubinetti di via Cimarosa?

UNA GIOVANE DONNA IN VIA MERULANA

Aggredita e morsicata da un ignoto malvivente

Un grave episodio di delinquenza è avvenuto ieri sera in via Merulana. Una giovane donna è stata aggredita da un ignoto malvivente che, dopo averle fatto delle proposte oscene, l'ha morsicata.

Verso le 19,15 la 23enne Maria Costanza Caviello, abitante in via Carlo Felice 95, stava avviandosi verso casa quando l'ha raggiunta un individuo. Alle parole ingiuriose dello sconosciuto la ragazza ha reagito prontamente con un sonoro ceffone. Senonchè il malvivente, anzichè allontanarsi, le è balzato addosso addentandola alla mano sinistra.

La Caviello ha dovuto farsi medicare all'ospedale San Giovanni.

Beve della varecchina dopo una violenta lite

Alle 10,30 di ieri mattina è stata ricoverata all'ospedale S. Giacomo la 26enne Zemira Jannelli abitante in via degli Orti della Farnesina 8. La giovane donna, dopo aver avuto un violento alterco con il marito, ha bevuto mezzo bicchiere di varecchina. Sottoposta ad energica lavanda, la Jannelli ne avrà per due giorni.

Un'inchiesta sullo stato delle case nella provincia

Tutti i gruppi del consiglio provinciale sono stati d'accordo su questa proposta

Nella riunione del Consiglio provinciale di ieri sera, cominciata alle ore 21 e finita alle 24, è stata discussa una interpellanza di *Gino Cesaroni* (Lista cittadina) sulla sistemazione della strada provinciale Albano - Frascati. Lo assessore *Bruno* ha dato assicurazioni che la Provincia attende solo la autorizzazione per dar corso a quei lavori, poichè la sovrintendenza alle Belle Arti deve comunicare il suo parere in merito.

Quindi il consigliere *Giovannini Loreti* (Lista cittadina) ha svolto un'interpellanza presentata unitamente al consigliere *Mara Volpi* per sapere quale è l'atteggiamento dell'Amministrazione in ordine al ventilato decentramento amministrativo. La legge del '53 ha deluso le aspettative e gli altri decreti legge emanati dai vari dicasteri danno un carattere burocratico al problema ed eludono la sua soluzione. Il presidente *Perna* aderendo alla richiesta di una presa di posizione della Provincia quando la Camera discuterà in merito all'Ente Regione, ha dichiarato che la Giunta demanderà alla commissione permanente l'incarico di elaborare un voto da sottoporre all'approvazione del Consiglio.

Loreti ha replicato dicendo che quando sarà discussa la analoga mozione Morandi, si produrranno proposte concrete. Dopo lo svolgimento di alcune deliberazioni è stata ripresa la discussione sulla mozione Morandi concernente il problema delle abitazioni nei piccoli centri urbani e nelle campagne. *Loreti* ha fatto una ampia documentazione sullo stato delle abitazioni nei paesi e nelle campagne. Il consigliere *Antonino Bongiorno* (Lista cittadina) si è associato alla proposta Morandi perchè il Consiglio deleghi una commissione a condurre un'inchiesta, per addivenire alla formulazione di un piano organico di proposte. Il consigliere *Dore* (d.c.) ha fatto una difesa d'ufficio dei governi pur affermando che è necessario tracciare un piano per fondere organicamente le esigenze della provincia e di Roma. Da parte sua il consigliere *Moronesi* (Lista cittadina) ha affermato che la C.d.L. di Roma darà tutto l'appoggio per condurre tale inchiesta. Anche il consigliere *Giovannini* (d.c.) lamentando una serie di insufficienze nella vita della provincia si è associato alla proposta del piano. E così pure *Aureli* (MSI) il quale ha detto che la miseria, dietro la facciata delle case, è assai più terribile a Roma che non in provincia, dove pure è grande. A questo punto il consigliere *Buschi* (Lista cittadina) ha presentato una mozione di ordine per il rinvio della discussione, essendo l'ora tarda. Il presidente Perna ha messo ai voti la mozione che è stata approvata. Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi il giorno 19 alle ore 20,30.

In principio di seduta era stato annunciato che la sezione del «Righi» in via Brenta era assunta a Liceo scientifico autonomo.

Ingente furto di preziosi in casa di un ingegnere

Anche un'oreficeria è stata svaligiata

Un audace e ingente furto è stato consumato l'altra sera nella abitazione di un professionista di via Procene 22.

Nell'appartamento, momentaneamente incustodito, i ladri sono penetrati mediante una chiave falsa asportando un orologio d'oro Zenith con braccialetto pure d'oro, due fisarmoniche tedesche, una macchina fotografica, alcune catenine di oro, un orologio da donna, una spilla ed una collana d'oro, una busta contenente 65.000 lire in contanti. Il tutto per un valore non ancora precisato ma molto ingente.

I ladri hanno anche svaligiato una oreficeria al numero 25 di via della Lupa, di proprietà di Sergio Andreucci, abitante in via Bravetta 24. Sono stati rubati un anello di platino con due brillanti e alcune sbarrette di oro grezzo per un valore di circa 400 mila lire.

Tre giovani arrestati per ubriachezza molesta

I carabinieri di Flaminio hanno tratto in arresto due giovani e fermato un terzo per ubriachezza molesta, violenza, resistenza e minaccia a militari dell'arma.

Gli arrestati sono: Umberto Strozzi di 20 anni abitante in via delle Ceramiche 77 e Sergio Ricci Brunetti diciannovenne domiciliato al numero 91 della stessa via. Il fermato risponde al nome di Bruno Labrozzi, di 17 anni, abitante in via dei Laterizi 47.

L'UDI SEGNALA

Borgata Acquataccio

Da lungo tempo gli abitanti della Borgata Acquataccio hanno richiesto al Comune la costruzione di un edificio scolastico in quanto la zona si va sempre di più popolando e i bambini sono costretti a recarsi alla Scuola A. Manzoni in Via Vetulonia che dista più di due chilometri dalla Borgata. Nonostante le pressioni delle madri, il Comune non solo non ha provveduto, ma sembra che non abbia intenzione di provvedere ritenendo superflua l'istituzione di una scuola nella borgata. Questa è stata infatti la risposta che l'Assessore al Patrimonio, Bardanzellu, ha fatto pervenire ad un gruppo di madri che lo scorso anno si erano rivolti a lui affinchè la questione venisse risolta.

CONVOCAZIONI

Partito

Tutte le sezioni provvedano a ritirare nella giornata di oggi urgente materiale stampa in Federazione.

F.G.C.I.

Questa sera alle ore 19 riunione di Comitato di Zona dei Castelli ad Ariccia.

Giovedì 13 alle ore 19 presso la sede della Federazione (ex. Teatro) si terrà il Consiglio Nazionale per discutere il seguente O.d.G.: «Per la difesa e lo sviluppo dello Sport Nazionale». Il Convegno dovrà partecipare il C.D. di Genzano, Ciampino e Rocca.

RADIO E TV

Programma nazionale. — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio; 6,45: Lezione di lingua inglese; 8,15: Rassegna della stampa italiana; 11: I dodici Cesari; 11,30: E. Smith all'organo; 11,45: Musica da camera; 12,10: Orchestra Gimelli; 13,15: Album musicale; 14,15: Arti classiche e figurative. Cronache musicali; 16,45: Da Montmartre a Copacabana; 17: Canta Rino Salviati; 17,30: Ai vostri ordini; Orchestra Ferrari; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Strappini; 20,45: Radiosport; 21: «Via Belgrado», di J. M. Barrie; 22,50: La bacchetta d'oro; 23,15: Oggi al Parlamento; 24: Ultime notizie

Secondo programma. — Ore 13, 15, 18, 20: Giornale radio; 9,30: Orchestra Cerzoli; 10: Appuntamenao alle dieci; 13: Orchestra napoletana; 14: I classici della musica leggera; 14,30: Schermi e ribalte; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica; 18,15: Programma per i ragazzi - Festival napoletano 1955; 19: Invito alla magia; 19,30: Orchestra Conte; 20,30: Quadretti di un'esposizione 21: Spettacolo sulla Laguna; 22: Telescopio; 22,30: Ultime notizie - Trampolino; 23: Siparietto

Terzo programma. — Ore 21: Il giornale del Terzo 19: Storia della letteratura americana; 19,30: Novità librarie; 20,15: Concerto di ogni sera; 21,20: Rosmini nel primo centenario della morte; 21,50: Musiche di P. Hindemith; 22,35: Croce Rossa Internazionale; 23,05: Canti elisabettiani.

Televisione. — Ore 20,20 e alla chiusura: Telegiornale; 17,30: Vetrine; 18,15: Entra dalla comune; 20,45: «La casa delle tre ragazze» operetta di F. Schubert; 22,50:

ANNUNCI ECONOMICI

II COMMERCIALI II

A ARTIGIANI. Cedo ovendo camerelletto branco ecc. Arredamenti gran lusso economici facilitazioni. Tarsi 22 (dirimpetto ENAL).

OROLOGI Svizzeri esamitaire ciascuno - Anelli - Bracciali - Collane oro diciottokarati centocinquantalirestramano. Fedi - Catenine centolirestramano. «SCHIAVONE» Montebello, 88.